



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2220 del 02/05/2013

Prot n° 201207647 del 11/10/2012

Ditta proponente ARAKIN S.R.L.

Oggetto Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Bugnara"

Comune dell'intervento BUGNARA **Località** loc. Vallone Rufigno

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all.IV, punto 2, lettera b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ Comm.c. dott. Rampini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ARAKIN S.R.L.



Istruttore geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Bugnara"

da realizzarsi nel Comune di BUGNARA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.**

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Del Sordo (delegato)

ing. Faieta

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi dell'intervento

Lo "studio preliminare ambientale" in esame è stato redatto, quale allegato al procedimento di "verifica di assoggettabilità" alla V.I.A., per un intervento che riguarda l'attività di ricerca per acque termali (lettera b. punto 2. Dell'allegato IV del D.Lgs. 152/06) anche in ottemperanza all'art. 20 della Legge Regionale 10 luglio 2002, n° 15 "Disciplina delle acque minerali e termali" che, alla lettera g), chiede uno studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di ricerca programmate comportano sull'ambiente.

Il permesso di ricerca citato, si estende per una zona di 198 ettari ed interessa particelle sia di natura privata che d'uso civico censite ai Fogli catastali n. 24, 25, 26, 28 del Comune di Bugnara., è richiesto dal Dott. Luca Tulliani, legale rappresentante della Società AraKin che ha sede legale in Borgo San Vittorino n° 10 - 67030 Bugnara (AQ), P.IVA e C.Fisc. 01752980662.

L'area del permesso di ricerca è posto a Nord dell'abitato di Bugnara, sulle pendici del Monte Rognone, ed è compresa tra le quote 880 m s.l.m., alla confluenza a valle della Fonte Canala, fino alla quota 1760 m circa che corrisponde al punto posto a quota più elevata.

Detta area è stata delimitata in modo da comprendere il bacino imbrifero delle sorgenti denominate "Fonte Canala" e "Fonte del Passo" che si intendono monitorare.

Le due sorgenti si trovano sulla destra idrografica della Valle del Fiume Sagittario, sul versante destro del Vallone Rufigno e poste rispettivamente a quota di 1023 m e di 1072 m circa s.l.m.

Le portate delle sorgenti in esame risultano essere limitate a pochi litri al secondo e complessivamente risultano inferiori a 50 litri al secondo.

L'ambiente presenta dei caratteri morfologici di tipo appenninico, contraddistinto da modesti dislivelli e pendenza media del 45% che corrisponde ad una inclinazione di 24° sull'orizzontale.

Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata da un substrato roccioso calcareo e calcareo - marnoso con strati immergenti verso i quadranti Nord-orientali con inclinazioni medie comprese tra 20° e 45°, in corrispondenza del quale non si escludono fenomeni carsici e condotti ipogei per la circolazione delle acque.

Le citate risorgenze sono ubicate in corrispondenza di canali all'interno dei quali sono osservabili affioramenti di breccie a clasti carbonatici che mostrano le caratteristiche tipiche degli accumuli di versante (detrito di falda).

Le tracce antropiche presenti fanno riferimento essenzialmente ad opere relative alla pastorizia quali strade, parzialmente asfaltate fino a quota 800 mt. circa e poi sterrate, percorribili anche con automezzi, la sporadica presenza di ricoveri per i pastori, costituiti da casali in pietra e legno e dotati di recinti per gli animali e fontane oltre alla presenza di opere di presa, localizzate per lo più lungo la strada o alla fine di brevi deviazioni; spesso, nei pressi alle opere di presa, sono presenti piccole aree attrezzate con fontana e panche in legno.

Da un punto di vista floristico le risorgenze si collocano in un' area a formazioni prative, in genere destinate all'utilizzo zootecnico, miste ad una sporadica copertura vegetale di tipo arbustivo ed arboreo (roverella, ginestra).

In riferimento alla presenza faunistica, nell'area interessata dalla ricerca, si ritrovano le famiglie più rappresentative quali invertebrati, rettili, anfibi, uccelli e mammiferi tipici dell'Appennino.

I lavori da effettuare saranno limitati alla predisposizione dei punti di prelievo, all'esecuzione di prelievi di acqua (alla presenza dell'autorità sanitaria) nelle quattro stagioni da ciascuna emergenza ed alle successive analisi chimico-fisiche e microbiologiche richieste dalla normativa vigente.

La zona di ricerca è attraversata da una pista esistente, a poca distanza da tale pista sono collocate le due sorgenti interessate alla ricerca.

Le opere di captazione provvisoria delle risorgive che si intende monitorare risultano già esistenti, anche se esse andranno adattate alle esigenze del tipo di prelievo mediante la sostituzione del tubo esistente con uno incontaminato possibilmente in acciaio inox.

Una prima analisi dell'acqua prelevata dalla Fonte Canala, eseguita presso il laboratorio del Dipartimento di Chimica e Fisica dell'Università di Torino in data 15-03-2008, ha messo in



evidenza caratteristiche chimico - fisiche compatibili con quelle richieste per ottenere il riconoscimento dal Ministero della Sanità ai sensi del DMS n. 542 del 12/11/1992.

Come citato in relazione la previsione del solo adeguamento dei punti di prelievo, necessario per la campionatura dell'acqua, non comporta alcun tipo di impatto sul paesaggio, né sull'ambiente naturale, né sui beni storico - culturali; non andrà a peggiorare il rischio geologico e non avrà influenza sulla pedologia dei suoli o sulle potenzialità agro - silvo - pastorali; non si ritiene necessario, pertanto, nessun tipo di intervento di mitigazione.

Tutta l'area interessata all'attività di ricerca, e quindi anche le aree sulle quali sono presenti le risorgenze, è assoggettata a vincolo paesaggistico, imposto con D.M. 26 gennaio 1985, che riguarda l'intero territorio comunale; è pertanto erronea la dichiarazione riportata nello studio preliminare ambientale che attesta la non presenza di vincolo nelle aree delle risorgenze.

L'intera area, e quindi di conseguenza anche le due zone ove insistono le risorgenze, ricade in zona A2 del vigente P.R.P..

Sia l'area interessata all'attività di ricerca che le aree interessate dalle risorgenze non risultano essere interessate da siti sic e/o zps né ricadono all'interno di aree naturali protette; ricadono, invece, all'interno della macroarea A di salvaguardia dell'orso bruno marsicano.

E' allegata al progetto una relazione idrologica, idrogeologica e geochimica, che prende in esame i vari aspetti legati all'attività in esame, alla quale si rimanda per gli aspetti specifici.

Si rilevano errori formali che riguardano, imprecisioni nell'avviso di deposito nel quale viene omessa la dicitura riguardante il riferimento all'allegato ed al punto relativo all'attività in esame (viene comunque riportata per esteso la tipologia progettuale interessata), all'intestazione dello "studio preliminare ambientale" nella quale viene citata come norma di riferimento la L.R. 15/2002 anziché l'allegato V del D.Lgs. 152/06 oltre che alla mancata comunicazione del deposito degli atti progettuali al comune territorialmente interessato dall'intervento.

L'ISTITUTORE
(Geol. *Mariano Di Votura*)
Mariano Di Votura



M